

Chieti 22/05/26

Comune di Pescara
protocollo@pec.comune.pescara.it

OGGETTO PE100027 - Sito industriale dismesso area ex Fonderia Camplone.
Indizione e convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.241/90 in forma semplificata e in modalità asincrona ex art. 14-bis della L.241/90, per l'approvazione del report "PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA AI SENSI DELL'ALLEGATO 3 TIT. V PARTE IV DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I" (VER06_REV02) - documento elaborato dal tecnico dott.ssa Karin Jacovozzi su incarico delle società INIZIATIVE S.r.l. e CIELO ALTO S.r.l. come aggiornamento del Progetto Operativo di Bonifica VER04_REV02. Invio valutazioni tecniche.

- da una preliminare verifica condotta da questo Ufficio e sentite per le vie brevi le società proprietarie del sito per i necessari chiarimenti di merito, le modifiche introdotte al progetto, illustrate nel documento anche in un nuovo Capitolo 16 denominato INTERVENTI ED OPERE PREVISTI PER I LOTTI, consisterebbero in:
- una divisione del comparto P.P.7 sub ambito A1 Nord in due sub lotti denominati A e B così come da figura sottoriportata, estrapolata dal Capitolo 11 dell'elaborato tecnico;
 - una rimodulazione degli interventi di bonifica sulla matrice suolo, da attuarsi in tre cronoprogrammi dei quali il primo relativo al comparto 8.02c (così come già previsto nella precedente versione del progetto) e gli altri due relativi ai sub lotti A e B del comparto P.P.7 sub ambito A1 nord (cfr. Capitolo 22 dell'elaborato tecnico);
 - una descrizione delle procedure operative da adottare per l'esecuzione di attività di scavo finalizzate alla realizzazione di opere edilizie e di sottoservizi (rete fognaria), i cui dettagli sono riportati al paragrafo 16.3 dell'elaborato tecnico e rappresentati cartograficamente nell'Allegato C RINTERRI E FITORIMEDIO (con divisione lotti A residenziale e B commerciale e rete fognaria);

A riscontro dell'indizione della CdS, acquisita con nota n. 18524 del 05/05/2026, riferita al procedimento riportato in oggetto, presumendo che siano ancora valide tutte le prescrizioni scaturite nell'ambito del procedimento sinora svolto, espresse nelle diverse conferenze dei servizi, in merito all'oggetto della presente conferenza e riferendosi ai soli punti elencati nella nota in parola e sopra riportati, si esprimono le seguenti valutazioni tecniche.

In premessa, si segnala che la norma specifica sulla cessazione della qualifica di rifiuto per gli inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale (DM Ambiente 28 giugno 2024, n. 127) non comprende in tale fattispecie i rifiuti interrati e quelli provenienti dai siti oggetto di bonifica, pertanto non è possibile, anche a seguito di trattamenti mediante impianti mobili, il riutilizzo in situ dei rifiuti da costruzione e demolizione. Infatti, per la produzione di aggregato recuperato sono utilizzabili esclusivamente i rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e di demolizione non pericolosi elencati nell'allegato 1 nella tabella 1, punto 1, e gli altri rifiuti inerti non pericolosi di origine minerale elencati nella tabella 1, punto 2.

Non sono quindi ammessi alla produzione di aggregato recuperato i rifiuti interrati.

U
ARPA ABRUZZO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0021323/2026 del 22/05/2026
Firmatario: Roberto Cocco

<p>1. Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione (Capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti)</p> <p>170101 Cemento</p> <p>170102 Mattoni</p> <p>170103 Mattonelle e ceramiche</p> <p>170107 Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106</p> <p>170302 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301</p> <p>170504 Terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503, escluse quelle provenienti da siti contaminati oggetto di bonifica</p> <p>170508 Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507</p> <p>170904 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901,170902 e 170903</p>
<p>2. Altri rifiuti inerti di origine minerale (non appartenenti al Capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti)</p> <p>010408 Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407</p> <p>010409 Scarti di sabbia e argilla</p> <p>010410 Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407</p> <p>010413 Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407</p> <p>101201 Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico</p> <p>101206 Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione < 10% in peso</p> <p>101208 Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)</p> <p>101311 Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310</p> <p>120117 Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto</p> <p>191209 Minerali (ad esempio, sabbia, rocce, inerti)</p> <p>200301 Rifiuti urbani non differenziati, limitatamente alla frazione inerte dei rifiuti abbandonati provenienti da attività di costruzione e demolizione.</p>

Per quanto riguarda i primi due punti oggetto della CdS, che prevedono la divisione del comparto P.P.7 in due lotti e di eseguire le attività di bonifica da attuarsi in tre cronoprogrammi, si ritiene che possano essere eseguite sempre nel rispetto delle CSR o CSC, connesse alle effettive destinazioni d'uso.

Per quanto riguarda gli scavi e al riutilizzo interno delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti, si rimanda agli articoli 25 e 26 del DPR 120/17 a seconda della fattispecie.

Ufficio siti inquinati, materiali da scavo e discariche

Il collaboratore tecnico professionale
Dott. Geol. Antonio Diligenti

Il Responsabile dell'Ufficio
Dott. Geol. Gianluca Marinelli

Il direttore
Dott. Chim. Roberto Cocco
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

